

DOPO IL CEDIMENTO DI UNA STRUTTURA A LAVAGNA

SILVIA PEDEMONTE

Una rete speciale al "Carlo Riva" per preservare i pontili del porto

Tecnica di manutenzione all'avanguardia
Il costo? Un milione di euro a molo

RAPALLO. Un milione di euro a pontile, per un'opera di manutenzione preventiva all'avanguardia. Così, dopo quanto accaduto al porto di Lavagna, dove mercoledì pomeriggio uno dei pontili, proprio davanti alla direzione portuale lavagnese, ha ceduto, acquista ancora più valore quanto si sta mettendo in atto, ormai dal mese di marzo, nell'approdo turistico Carlo Riva di Rapallo.

Qui, in particolare, sono in corso i lavori di manutenzione straordinaria per il risanamento, il rinforzo e la protezione degli impalcati dei pontili del porto, con una rete in fibra di composito e protezione del calcestruzzo con una malta cementizia elastica bicomponente. La curiosità è che gli operai lavora-

no sotto i pontili, grazie all'impiego di speciali zattere d'acciaio con alloggiamenti di profondità per gli operatori a un metro e mezzo sotto il livello del mare, zattere progettate dall'ingegnere Carlo Riva, di cui Massimo Burzi ne è il Comandante. A Marina Scarpino, direttore del porto Carlo Riva, il compito di seguire i lavori e la logistica per gli spostamenti delle imbarcazioni, in modo da consentire la realizzazione dei lavori senza creare disagi agli utenti del porto.

«Nel 1975, i pontili vennero realizzati in calcestruzzo - spiegano Burzi e Scarpino - il calcestruzzo armato, ritenuto per anni inalterabile e di durata illimitata al punto di essere definito una pietra artificiale, è in realtà soggetto a fenomeni di degrado e della determinazione di fattori che influenzano la ve-

locità degli stessi. Le alterazioni che si possono presentare sono, nel nostro caso, sempre associate alla presenza di acqua che gioca un ruolo principale, dal debole fenomeno di dissoluzione fino a fenomeni più complessi di assorbimento e risalita capillare della struttura porosa del calcestruzzo». Le continue opere di monitoraggio dei tecnici, uniti alla conoscenza dell'ingegnere Carlo Riva hanno portato all'intervento in corso: «Abbiamo agito con largo anticipo rispetto al possibile insorgere del problema, proprio per lavorare con la necessaria calma tecnica, ma con la determinazione di mantenere gli standard di sicurezza che da sempre hanno distinto il Porto Carlo Riva».

silviapede@virgilio.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I pontili del Carlo Riva